

## **"Democrito che 'l mondo a caso pone"** (Dante, *Inferno*, IV,136)

La filosofia eleatica mostra come la ragione possa condurre a grande distanza da una spiegazione accettabile dei fenomeni. L'Essere descritto da Parmenide non ha nulla a che fare con ciò che vediamo, udiamo, tocchiamo. Sembra quindi essersi prodotta una divaricazione inconciliabile tra la via dei sensi e la via dell'intelletto. I primi ingannano e confondono, il secondo giunge a "una ben rotonda verità" ma della quale non ci sono riscontri sensibili. Nei paradossi di Zenone questa inconciliabilità raggiunge il massimo di evidenza. Il discepolo di Parmenide segue la linea di un ragionamento logico e matematico arrivando a negare le evidenze sensibili degli oggetti, della freccia che raggiunge il bersaglio, di Achille che supera la tartaruga.

I maggiori problemi sono posti a quei filosofi che intendono approfondire lo studio della natura, delle cause dei fenomeni. È possibile conciliare la ferrea logica parmenidea con i dati sensibili che ci attestano il molteplice e il divenire? In definitiva, è possibile conciliare Eraclito e Parmenide?

Un'ardita sintesi fra i due filosofi è quella compiuta da Democrito di Abdera, uno dei geni scientifici e filosofici dell'antichità che ha avuto più fortuna e successo nella modernità che nella sua epoca. Osteggiata da Platone e dal cristianesimo, la sua filosofia è rimasta nascosta nelle pieghe del passato per poi riemergere prepotentemente dal Rinascimento a oggi.

Anche Democrito sostiene che le apparenze dei fenomeni non possono essere spiegate solo ed esclusivamente dai sensi. Egli però non ritiene che ci sia una frattura tra la conoscenza sensibile e quella intellettiva, ma piuttosto una continuità: i sensi danno le prime informazioni sulla natura; l'intelletto sulla base del dato sensibile depura la conoscenza dagli aspetti più strettamente soggettivi e mutevoli, per giungere a qualcosa di oggettivo e stabile. Democrito può quindi essere considerato uno dei primi empiristi, cioè sostenitore dell'esperienza come base e limite della conoscenza.

I sensi da soli, però, ci danno la conoscenza di qualità soggettive, come i colori, i suoni, i sapori, gli odori, le sensazioni tattili. Tali qualità si producono nella relazione che si istituisce tra gli enti composti e il soggetto percipiente. Al di sotto degli enti composti, che possono assumere svariate forme, vi è però un mondo meno variegato e più stabile, privo di qualità soggettive e determinato solo da qualità oggettive e misurabili. Tale mondo è il mondo degli atomi.

Democrito cioè sostiene che tutti gli enti che appaiono sono in definitiva composti da particelle semplici, indivisibili, le quali hanno una determinata forma, posizione, grandezza, massa: gli atomi. Essi si muovono vorticosamente nel vuoto, finché casualmente si aggregano a formare dei mondi con le relative leggi e i relativi enti. Il movimento è una qualità intrinseca degli atomi nello spazio vuoto. Esso poi può anche arrestarsi nei composti a causa della pressione esercitata da altri atomi.

Il mondo formato dagli atomi si è generato aleatoriamente, casualmente, senza alcun progetto divino o senza alcuna intelligenza ordinatrice; una volta formato esso però è soggetto alle leggi stesse che lo hanno determinato ad essere quel tale mondo e non un altro; fino a quando tali leggi avranno vigore, il mondo sarà determinato in modo necessario da quelle stesse leggi; ma il mondo come si è aggregato, così può disgregarsi e lasciare gli innumerevoli atomi che lo costituiscono liberi di girare vorticosamente e creare casualmente un altro mondo con altre leggi.

Il nostro mondo, quello in cui viviamo non è l'unico, ma innumerevoli altri sono generati in altre parti dell'universo con la stessa dinamica, ma forse retti da leggi fisiche diverse.

Il pensiero di Democrito può essere classificato, utilizzando le seguenti etichette semplificatrici e chiarificatrici, come:

**ateismo:** il mondo non è creato da un dio, gli dèi non hanno alcun ruolo nella natura né nella vita umana

**afinalismo:** il mondo non è stato creato per uno scopo, per un fine;

**antiprovidenzialismo:** il mondo non è retto da un volere divino;

- casualismo:** il mondo si genera casualmente;
- materialismo:** bastano la materia (atomi) e il movimento per spiegare tutti i fenomeni naturali, compreso il pensiero umano;
- meccanicismo:** il mondo, una volta generato, è soggetto a ferree leggi meccaniche;
- determinismo:** nel mondo, una volta generato, tutto avviene necessariamente secondo una catena di cause che non può essere spezzata.

Per quanto riguarda la dottrina della conoscenza (gnoseologia) Democrito è un empirista e un sensista, pur riconoscendo alla ragione una funzione superiore a quella della semplice osservazione o catalogazione dei dati sensibili, egli ritiene che la ragione derivi in qualche modo dall'attività dei sensi. Il filosofo di Abdera, coerentemente con il suo materialismo, sostiene che tutte le sensazioni avvengono per contatto. Questa teoria può apparirci evidente per il senso del tatto, del gusto e dell'odorato, ma è estesa anche all'udito e alla vista. Democrito ritiene che dai vari corpi si stacchino continuamente come delle pellicole superficiali di atomi (forme, simulacri), che viaggiano nello spazio sotto forma di flussi (*effluvia*), fino a quando colpendo un occhio, non producono la visione dell'oggetto. I suoni sono invece prodotti dagli scontri tra corpi da cui si staccano degli atomi, che toccando l'organo dell'udito, producono la sensazione di suono. Solo ad un'analisi superficiale tale dottrina ci può apparire grossolana. Basta infatti pensare alle odierne spiegazioni della fisica per sapere che un'onda sonora non può trasmettersi senza un mezzo (aria, acqua, mezzo solido, che la trasporti fino all'orecchio che la ode), così come la luce oltre che essere interpretata come onda, può essere vista come fascio di fotoni (piccolissimi corpuscoli luminosi), che colpisce gli oggetti e "rimbalza" cedendo parte della radiazione e riflettendone altra parte rendendo possibile alla retina che riceve la luce, lo spettacolo meraviglioso della visione dei colori e delle forme. Certamente anche per la scienza odierna restano molto difficili e forse impossibili da spiegare tutti i segreti della sensazione, ma l'intuizione democritea della necessità di un contatto fra "particelle" di materia non era affatto scontata e appare veramente geniale.

Abbandoniamo ora il mondo dei fenomeni e concentriamoci sulla realtà atomica sottostante. Quali sono le caratteristiche degli atomi? Alcune le abbiamo già elencate. Gli atomi sono indivisibili (la stessa parola atomo significa letteralmente "che non si può tagliare"), esistono atomi di svariate ma non infinite forme, hanno una ben precisa dimensione e muovendosi nel vuoto assumono diverse posizioni o figure, in relazione agli altri atomi. Sono innumerevoli, forse infiniti. Ogni atomo è unico (non si può sdoppiare, moltiplicare), è omogeneo (non si può dividere, al suo interno non ha parti), è eterno (non è stato creato, né può essere distrutto), è immutabile (non può divenire qualcosa di diverso da ciò che è, se non per posizione nello spazio), non immobile, però il movimento non gli viene dall'esterno, ma è una sua caratteristica intrinseca.

Queste ultime qualità, come si può facilmente notare (eccetto il moto), sono corrispondenti alle caratteristiche dell'essere parmenideo che vengono trasferite tutte all'atomo. Quindi l'atomo assume in sé i connotati dell'essere di Parmenide (ingenerato, imperituro, omogeneo, immutabile...). Solo che di atomi ce ne sono innumerevoli e che essi si muovono nel vuoto.

Se l'atomo è il vero essere, il vuoto è il non-essere. Esso non ha alcuna caratteristica determinata, è nulla, ma un nulla entro cui gli atomi possono muoversi. Se non ci fosse il vuoto, gli atomi non potrebbero muoversi e quindi non ci sarebbe il divenire, cioè l'aggregazione degli atomi a formare infiniti mondi, quindi anche per Democrito il divenire è dato dalla compresenza di essere e non essere, dove l'essere è l'atomo il non essere è il vuoto. Il non essere, dunque, in qualche modo esiste.